



COMUNE DI DOLO

Città Metropolitana di Venezia

Sede 30031 via B. Cairoli n. 39 Tel. 041.5121911 Fax 041.410665 Internet www.comune.dolo.ve.it

E-mail urp@comune.dolo.ve.it E-mail certificata protocollo.comune.dolo.ve@pecveneto.it

Codice Fiscale 82001910270 Partita I.V.A. 00655760270

PROGETTO PER L’AFFIDAMENTO DEI “SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DOMICILIARI PER ANZIANI, MINORI, DISABILI E PER NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO” DEL COMUNE DI DOLO QUINQUENNIO 01.01.2017 – 31.12.2021 - per l’importo di €. 1.142.820,20 iva esclusa.

Cig.n. 6827235C8A

1. Relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserito il servizio.

1.1 Quadro normativo e regolamentare

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- L. 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.",
- L. 162/98 “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 569 del 11/03/2008 “Approvazione delle linee guida 2008 per la protezione e tutela del minore”;
- il Piano di Zona 2011 -2015 approvato con deliberazione della Conferenza dei Sindaci dell’Ulss 13 in data 12.04.2011, recepito con delibera di C.C. n.14 del 22.03.2012;

1.2 Analisi del contesto

I Servizi Assistenziali Domiciliari sul territorio del Comune di Dolo consistono nel complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale ed educativa a favore di anziani, minori, disabili e nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione anche temporanea. I suddetti Servizi sono in prevalenza svolti a domicilio o presso altre sedi come i centri Sociali Anziani, i Gruppi appartamento per persone in situazione di grave marginalità con problemi di disagio psico-sociale, ludoteche, e possono essere coordinati con quelli sanitari e di natura infermieristica (effettuati tramite gli operatori dell'Azienda ULSS nel territorio, sulla base della del progetto di intervento stabilito in sede di UVDM (unità valutativa multidisciplinare) che può ad esempio stabilire l’attivazione dell’assistenza domiciliare integrata, dell’assistenza infermieristica a domicilio, delle cure palliative o altro.

I Servizi si suddividono in:

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**, in conformità con quanto previsto dall’art. 15 della Legge 8 novembre 2000 n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si colloca nella rete di servizi territoriali con lo scopo di fornire un adeguato servizio di assistenza agli anziani o alle persone con ridotta autonomia o che vivono in situazione di grave marginalità e isolamento sociale.

Nello specifico si propone di garantire alle persone la permanenza nell’ambiente familiare e sociale di appartenenza, tutelando la salute e favorendo il miglioramento della qualità di vita dei soggetti interessati e dei loro familiari.

Il S.A.D consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale eseguite generalmente, ma non esclusivamente, a domicilio e rivolte ad anziani, minori, inabili e nuclei familiari in disagio sociale.

Il S.A.D., quale servizio di base, pone al centro dei suoi interventi la persona nel suo contesto familiare e sociale.

Fa parte della rete di servizi territoriali e persegue la finalità di tutelare la dignità della persona, favorire la ripresa ed il mantenimento dell'autonomia della stessa o del nucleo familiare nel proprio ambiente di vita,

prevenendone gli stati di disagio e promuovendone il benessere psico-fisico, attraverso interventi concreti di sostegno e di stimolo, nel pieno rispetto della volontà e degli stili di vita espressi dalla persona.

Il servizio è indicativamente progettato per:

- n. 22 anziani e n. 10 disabili fisici e/o psichici, per 75 ore settimanali,
- n. 30 anziani, per le attività all'interno dei Centri Sociali Anziani, per 14 ore settimanali;
- n. 8 utenti all'interno dei Gruppi Appartamento, per n.13 ore settimanali;

In tale ottica il servizio ha l'obiettivo di:

- Assicurare ai beneficiari, attraverso l'adozione di strumenti adeguati di valutazione del bisogno, interventi che consentano di mantenere la routine di vita quotidiana, di conservare relazioni affettive, familiari e sociali, indispensabili per vivere in maniera autonoma;
- Favorire e consentire la permanenza delle persone nel proprio ambiente familiare e sociale;
- Contribuire al mantenimento dell'equilibrio familiare qualora sia minato da eccessivi carichi assistenziali verso qualcuno dei suoi componenti;
- Favorire la socializzazione dei soggetti, ampliandone i rapporti interpersonali;
- Alleggerire l'isolamento e sostenere psicologicamente i membri della famiglia, favorendo l'inserimento nella vita del quartiere o della frazione e stimolando la partecipazione della famiglia nella ricerca delle possibili soluzioni ai problemi di interesse comune;
- Ritardare il più possibile l'accesso a servizi ospedalieri e di ricovero, anche prevenendo l'aggravarsi di situazioni fisiche e/o psichiche già compromesse;
- Evitare l'inappropriato inserimento in strutture protette;
- Promuovere e favorire l'attivazione di forme di solidarietà familiari ed extra familiari,
- Supportare nell'organizzazione e nei compiti le famiglie in difficoltà con minori e/o diversamente abili.

L'operatore del SAD, inserito in un nucleo familiare in difficoltà per la presenza di problematiche sociali e/o emarginanti, dovrà rappresentare un punto di riferimento e di collegamento sia con e per i servizi sociali e le Istituzioni del territorio (es: Ulss, Centro Diurno, Scuola, etc;), sia con Associazioni e gruppi promotori di proposte educative, ricreative. L'operatore dovrà porre in essere:

A) Attività di assistenza alla cura della persona:

- pulizie personali: igiene e cura della persona;
- vestizione;
- nutrizione: aiuto nella preparazione e nell'assunzione dei pasti;
- controllo e assistenza nella somministrazione delle diete;
- prestazioni igienico-sanitarie di semplice esecuzione, quando queste siano complementari a quelle svolte normalmente dai familiari e/o in loro sostituzione;
- bagno assistito;
- aiuto per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo di apparecchi medicali di semplice uso;
- osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione, etc;...)
- attuazione di interventi di primo soccorso;
- effettuazione di piccole medicazioni o cambio delle stesse, dietro prescrizione medica;

B) Aiuto per favorire l'autosufficienza nell'attività giornaliera:

- aiuto domestico
- alzare dal letto;
- aiuto nei movimenti anche degli allettati;
- posture corrette e movimento arti invalidati;
- aiuto nell'uso di protesi e sussidi;
- aiuto per la deambulazione esterna, in particolare per recarsi dal medico di base o da altri medici, per

- visite specialistiche, presso centri Aulss (Ceod, Alcologia, etc;) e per la frequenza scolastica;
- per l'accesso agli uffici postali, comunali e pubblici in genere, per pratiche urgenti e/o indispensabili quando l'utente non è in grado di provvedere da solo o con l'aiuto di altri familiari o volontari;
- spese e commissioni diverse;
- prelevandoli dalla struttura predisposta alla loro preparazione. Le attrezzature utilizzate dovranno essere conformi alla vigente normativa igienico sanitaria e ottenere le previste autorizzazioni dall'azienda ULSS competente per territorio.

C) Segretariato sociale/attività di socializzazione nei Centri Anziani:

- interventi vari finalizzati a contribuire ed eliminare l'emarginazione sociale per incentivare il contatto ed il rapporto con le strutture ricreative e culturali al fine di favorire una partecipazione sociale dell'utente; rientra tra detti interventi l'assistenza prestata all'interno dei Centri Sociali Anziani di Dolo, quattro pomeriggi la settimana (per un tot. di n.728 ore annue di servizio di un operatore domiciliare - 14 h a settimana per 52 settimane- e n.490 ore annue di servizio di un educatore 10 ore a settimana per 49 settimane);
- aiuto ed informazione su diritti e pratiche di carattere previdenziale, amministrativo, escludendo quelle di carattere prettamente personale;
- informazione sugli altri servizi socio-sanitari del territorio;

D) integrazione all'assistenza sanitaria e psico-sociale domiciliare garantita da altri servizi/operatori;

E) organizzazione, coordinamento, programmazione:

- Partecipazione alle riunioni di programmazione e verifica sui piani di intervento individuali con gli operatori dei servizi sociali e sanitari;
 - collaborazione alla stesura del programma d'intervento e verifica dei singoli interventi socio-assistenziali;
 - Registrazione delle prestazioni (tempi e luoghi) effettuate a favore dell'utenza;
 - Contributo alla rilevazione ed analisi dei bisogni del territorio;
 - Compilazione puntuale e dettagliata della scheda tecnica individuale di ciascun utente per monitorare l'andamento del progetto assistenziale domiciliare.
- partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento

- Servizio Educativo Minori:

principi e finalità del servizio: I soggetti degli interventi saranno prioritariamente minori da 0 a 18 anni e loro familiari, in carico ai Servizi Sociali Comunali e da essi individuati come necessitanti dell'intervento di educativa domiciliare.

L'obiettivo principale del Servizio di Educativa Domiciliare è quello di collaborare con i Servizi Sociali nel realizzare interventi di tutela dei minori a rischio evolutivo da svolgersi al domicilio del minore o nel suo ambiente di vita.

L'esigenza di tali interventi, atti a risolvere il disagio dei bambini appartenenti a famiglie multiproblematiche, nasce dalla necessità di garantire la permanenza del minore all'interno del nucleo d'origine, secondo la normativa vigente, che sancisce il diritto per ogni bambino di crescere accanto ai propri genitori come primo elemento di benessere.

In ragione di ciò elaborare e realizzare un Progetto Sociale a tutela di un minore in situazione di pregiudizio significa affiancarlo nel suo processo di crescita per stimolare le sue risorse, offrendogli una relazione significativa, ma anche intraprendere un difficile e complesso lavoro con l'intero nucleo familiare al fine di modificarlo nei comportamenti e nelle dinamiche relazionali, per renderlo "sufficientemente adeguato" ad accogliere e rispondere ai bisogni psico-fisici dei figli, nonché a quelli affettivi e cognitivi, a garanzia di una loro crescita più possibile serena ed equilibrata.

Perché sia efficace un intervento sociale di questo tipo diventa necessario operare con le famiglie multiproblematiche, a cui appartengono i minori, sia dall'esterno che dall'interno della stessa.

La figura dell'Assistente Sociale che, avendo il caso in carico, elabora e porta avanti un Progetto Sociale, specifico per ogni situazione, opera esternamente al nucleo attraverso un ruolo riconosciuto e ben connotato istituzionalmente. Si riscontra a questo punto la necessità di affiancare al suo ruolo una funzione meno connotata istituzionalmente, che possa sostenere il progetto lavorando dall'interno della famiglia, costruendo una relazione significativa col minore, ma anche attraverso una partecipazione diretta alla vita e alle dinamiche relazionali del nucleo, mettendosi in gioco ed inserendosi come elemento portatore di cambiamento in quanto direttamente coinvolto nelle relazioni di tutto il nucleo.

OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO:

Gli obiettivi generali del servizio di educativa domiciliare possono essere riassunti in:

- Osservazione, monitoraggio e verifica della situazione familiare
- Supporto individualizzato al minore: sviluppo dell'autostima, creazione di relazioni significative e soddisfacenti, modeling, promozione dell'autonomia e dell'integrazione sociale e scolastica
- Sostegno educativo alle relazioni familiari
- Promozione delle competenze genitoriali
- Supporto alla famiglia per l'integrazione sociale e territoriale
- Mediazione dei bisogni del minore alla famiglia
- Mediazione tra famiglia e Servizi

Per il perseguimento degli obiettivi di cui sopra l'educatore dovrà operare nel setting familiare con la finalità di condurlo alla modifica e al riequilibrio della situazione di pregiudizio per il minore, e lavorare con il minore per il recupero e sviluppo delle sue potenzialità.

All'educatore si richiede:

A. Nei confronti dell'utenza:

- di costruire e "tenere" una relazione significativa con il minore soggetto dell'intervento per accompagnarlo e supportarlo nei suoi processi di crescita;
- di prestare particolare attenzione al momento osservativo per individuare le risorse interne del nucleo alle quali attingere e sulle quali costruire una progettualità;
- di modulare un'abilità relazionale tale da permettergli di relazionarsi anche con gli adulti del nucleo, includendoli così nel progetto e collegandoli al percorso del minore;
- di mettere in atto un ascolto empatico dei bisogni, delle difficoltà e diffidenze degli adulti del nucleo allo scopo di conquistare fiducia e collaborazione, necessarie a riconnetterli al Progetto Sociale elaborato dai Servizi Sociali e al PEI relativo al minore. L'educatore dovrà quindi operare una conduzione parallela di lavoro con il minore e con i suoi adulti di riferimento e il suo ruolo e progetto educativo, interno alla famiglia, dovrà sempre essere sentito come parte di un più ampio progetto e Servizio;
- Conduzione di attività ludico-ricreative (vi rientra anche la prestazione di servizio c/o la Ludoteca Comunale denominata "Giragioca" in affiancamento all'educatore della Ditta che lo gestisce, per un totale n.5 ore settimanali suddivise in due pomeriggi da 2,5 ore ciascuno, per 10 mesi l'anno, per un totale complessivo di 185 ore annue più 18 ore di coordinamento annue);
- Sostegno pomeridiano extra scolastico;
- Collegamento fra famiglia-scuola-servizi territoriali quando previsto dal programma personalizzato.

B. Rispetto ai Servizi Sociali comunali:

- di incontrare l'AS di riferimento per il caso, con orario e cadenza da concordare con la stessa, per un confronto restituzione sull'andamento degli interventi,
- di partecipare all'Equipe Minori dei Servizi Socio-sanitari qualora questo sia necessario, con cadenza da concordare,

- di partecipare ad eventuali incontri con le altre realtà territoriali coinvolte nel caso (ASL; Scuola ecc), concordando con l'AS una partecipazione congiunta o individuale,
- di stendere, dopo un periodo di interventi osservativi, il Progetto Educativo Individuale (PEI), che andrà ad inserirsi nel Progetto Sociale elaborato dall'Assistente Sociale che coinvolge l'intero nucleo e a cui il PEI farà riferimento con una specifica attenzione al minore e alle sue risorse e potenzialità,
- di tenere un diario degli interventi effettuati, come strumento per la rielaborazione e restituzione del lavoro e per la stesura delle relazioni periodiche, la cadenza delle quali verrà concordata con l'AS di riferimento per il caso,

Il servizio è indicativamente progettato per:

n.12 nuclei con minori per 21,5 ore settimanali, più 18 ore annue di coordinamento.

- servizio di trasporto sociale:

- attività di trasporto con i mezzi messi a disposizione dalla stazione appaltante.

Il trasporto sociale è un servizio utile a facilitare:

- l'accesso alle strutture sanitarie, assistenziali nonché riabilitative pubbliche o convenzionate, agli uffici ed alle sedi di pubblici servizi;
- la frequenza scolastica alla scuola dell'obbligo a giovani disabili, o minori segnalati dai servizi sociali, in condizioni di disagio sociale;
- Il raggiungimento di centri diurni a gestione diretta o convenzionata di anziani, minori o disabili;
- Il Trasporto sociale può essere richiesto anche dalla popolazione anziana e disabile in occasione delle elezioni, a garanzia del diritto di voto.
- Il servizio di trasporto può essere effettuato sia in forma collettiva che individuale a seconda delle esigenze e della destinazione;
- La gestione e l'organizzazione del servizio di trasporto sociale spetta all'assistente sociale referente della stazione appaltante che comunicherà quotidianamente nominativi degli utenti da trasportare, orari e destinazioni all'operatore dell'Ente affidatario individuato per tale servizio.

Il servizio verrà svolto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì con orario nella fascia dalle 7.00-14.00 e i pomeriggi con orario indicativo dalle 15.00-18.00, con modalità al bisogno, ovvero utilizzo delle ore di trasporto a chiamata per un tot. di circa n.5200 per la durata dell'appalto, escluso il servizio di ritiro e consegna pasti a domicilio di n.10 pasti giornalieri per il quale è prevista una media di circa n.2 ore al giorno per 365/366 giorni l'anno, per un tot. medio di 730 ore annue e di n. circa 3652 ore per tutta la durata dell'appalto, inclusa la consegna il sabato la domenica e festività di precetto.

- **Servizio pasti a domicilio:** rientra nel servizio di assistenza domiciliare acquisire e consegnare pasti a domicilio, a persone assistite c/o il cui alloggio non sia possibile, per vari motivi procedere alla preparazione del pasto (minimo 10 pasti al giorno per 365/366 giorni compresa la consegna nei fine settimana, sabato e domenica, e durante le festività di precetto), preparati presso ristoranti o mense convenzionate o da convenzionarsi con l'affidatario, il cui prezzo debba essere economicamente congruo che verranno consegnati a domicilio dal personale che effettua il servizio di trasporto sociale.

Ciascun pasto dovrà essere preparato secondo un menù giornaliero, a rotazione settimanale e stagionale, con caratteristiche dietetiche adeguate, nel rispetto delle caratteristiche merceologiche degli alimenti da utilizzare, delle grammature e delle modalità di conservazione, trasformazione e cottura degli stessi.

Il menù sarà uguale per tutti gli utenti, con la richiesta di poter garantire, nel limite del possibile, che compatibilmente con il numero delle richieste, la fornitura di pasti morbidi e idonei in caso di esigenze dietetiche specifiche, documentate da apposita certificazione medica (es. pasti per diabetici).

Il servizio è indicativamente progettato per n.10 persone al giorno per tutti i giorni dell'anno ed un tot. indicativo di 14 ore settimanali di servizio trasporto sociale per la distribuzione a domicilio.

- Servizio di "Progetto Sociale Gruppo Appartamento Maschile e Gruppo Appartamento femminile"

Le mutate condizioni familiari: morte dei genitori, malattia, invecchiamento e conseguente fragilità nel tollerare le seppur vecchie conflittualità, spingono a ipotizzare un ambiente che supporti quelle condizioni di base che finora hanno permesso a queste persone di vivere in un ambiente sociale e relazionale normale,

integrati in varie situazioni che la società offre, mantenendo uno scambio arricchente per se stessi e per la società stessa. Attraverso esperienze residenziali molte persone, prive di sostegno familiare possono mantenere e, a volte, addirittura ampliare le proprie capacità funzionali e relazionali, restando legati alla rete di servizi territoriali.

Va tenuto presente, inoltre, che molte di queste persone andrebbero, o sono già andate incontro ad un ricovero in istituti riabilitativi o educativo assistenziali a costi elevati, pertanto in linea con quanto previsto dal piano per la tutela della salute mentale, già nel 2004, l'Amministrazione Comunale di Dolo ha pensato di creare due progetti residenziali, presso propri alloggi, a limitato numero di ospiti al fine di garantire un'elevata qualità di vita e un risparmio rispetto all'inserimento in strutture residenziali.

La riduzione dell'handicap, come svantaggio sociale, non è mai possibile con un solo tipo di intervento ma con un lavoro di rete, in cui gli interlocutori collaborano in vista di un obiettivo unitario.

L'esperienza insegna che per limitare le cronicità in ogni suo aspetto, è necessario lavorare su piccoli nuclei di utenti, per offrire un contesto di realtà interno ed esterno alla struttura quanto più possibile dinamico e vivo, dove le persone e le cose siano in movimento e interazione continua. Pertanto si è ritenuto opportuno creare una sorta di strutture residenziali "leggere" che sono state definite "Progetto Sociale Gruppo Appartamento Maschile e Gruppo Appartamento Femminile", proprio perché non possono e non devono avere le caratteristiche di una Comunità. Tali strutture sono prevalentemente auto gestite e attualmente ospitano persone in situazione di marginalità, con problemi di disagio psico-sociale, di dipendenza e/o comorbilità psichiatrica, già in trattamento, di tipo medio – lieve, con capacità organizzative proprie, in grado di convivere con altri, che abbiano acquisito autonomia anche in una precedente esperienza comunitaria. Questo tipo di esperienza consente di rispondere ai bisogni della persona disabile capace di esprimere autonomia personale e desiderosa di autogestirsi, ma non in grado, o non ancora, di vivere da sola.

Attualmente presso tale Progetto sono ospiti n.8 persone di Dolo che presentano le problematiche sopracitate, in trattamento, a diversi livelli, per le quali si è concluso un percorso socio- riabilitativo all'interno di strutture protette a maggiore o minore intensità lungo assistenziale, oppure si trovano privi o con una scarsa rete familiare in grado di sostenere la loro situazione psico-affettiva.

Obiettivi:

- Intervenire in modo integrato per offrire diverse opportunità per l'utente, per il raggiungimento di un benessere psicofisico e per lo sviluppo della massima autonomia possibile, per renderlo adeguato all'ambiente sociale, per renderlo partecipe alla vita sociale e per consentirgli l'acquisizione di regole comuni;
- Migliorare la possibilità di vivere in armonia con se stessi e, di conseguenza, una migliore capacità di integrazione e partecipazione alla vita sociale;
- Riduzione delle conseguenze disabilitanti attraverso la ricostruzione del tessuto affettivo, relazionale e sociale delle persone affette da disturbi mentali e di dipendenza;
- Prevenire ogni forma di isolamento e favorire lo scambio sociale;
- Integrazione e collaborazione di tutte le realtà sociali al sostegno del disabile, sia pubbliche (servizi) che private (associazioni, volontariato, terzo settore);
- Vivere in maniera indipendente dai familiari o dalle strutture protette, riducendo così la possibilità di una futura esclusione sociale o il rischio di istituzionalizzazione;
- Agire in collaborazione con altri soggetti per sostenere progetti a valenza territoriale per l'inclusione delle persone con disagio mentale nel contesto sociale e comunitario.

Finalità

- Per ciascuno degli ospiti dovrà essere individuato, realizzato e costantemente verificato, qualora non lo sia già e nel qual caso dovrà essere proseguito, un apposito percorso, che preveda tutti gli interventi necessari per eliminare gli ostacoli che limitano di fatto l'autonomia e le potenzialità; tale percorso di aiuto deve essere definito e portato avanti in collaborazione con i servizi pubblici del territorio dell'Asl 13 che già hanno in carico i soggetti, soprattutto nei casi di doppia diagnosi, garantendo un adeguato lavoro di rete e di integrazione;
- Consentire agli ospiti di poter vivere in casa propria, stimolandone l'autonomia;

- Rendere l'ospite in grado di adattarsi agli equilibri e alle relazioni interne alla casa, al clima generale in cui viene effettuato il percorso educativo.

Utenti

Gli ospiti della struttura sono individuati dalle Assistenti Sociali del Comune di Dolo in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Az. ULSS 13. Gli ospiti possono essere in **numero massimo di 4 per ogni Gruppo Appartamento**; possono essere contemplati eventuali accessi diurni di altri utenti.

Attività

L'affidatario dovrà assicurare il servizio con proprio personale.

L'affidatario è garante dell'idoneità del personale medesimo.

Si chiede all'affidatario, al fine di garantire la prosecuzione del servizio, di valutare, in via prioritaria l'assunzione, se concordi, degli operatori occupati presso il precedente aggiudicatario, al fine di garantire la continuità e la qualità del rapporto operatore/utente. Vd. art.8 – Clausola sociale del C.S.A..

Le eventuali restanti prestazioni sono erogate dall'affidatario tramite proprio personale, adeguatamente preparato a svolgere i compiti previsti dal presente progetto.

Gli operatori, che opereranno nelle strutture, dovranno essere muniti di specifico titolo di studio (Educatori professionali e OSS con esperienza nel campo della marginalità, del disagio psichico e delle dipendenze;) dovranno garantire adeguato sostegno e supporto a tutte le attività quotidiane che riguardano la gestione della casa, assicurando la presenza nei momenti fondamentali per un corretto percorso educativo, per almeno 12 ore settimanali, per ogni Gruppo Appartamento, di educatore per garantire una presenza di almeno 3 giorni dal lunedì alla domenica e di almeno 5 ore settimanali di OSS, per il Gruppo appartamento maschile e 8 ore settimanali per il gruppo appartamento femminile, comprendendo un pomeriggio di 3 ore, per garantire una presenza dal lunedì al venerdì, è richiesta anche la disponibilità a prevedere una supervisione/sostegno agli ospiti, durante le Festività, e la possibilità di eventuali interventi per emergenze sia diurne che notturne, su chiamata da parte dell'Ente o degli ospiti stessi.

E' richiesta la presenza anche della figura di un coordinatore Responsabile che si interfacerà con l'Ente per almeno due ore la settimana e/o al bisogno.

Saranno previste Equipe periodiche, almeno una volta al mese, con l'assistente sociale dell'Ente Comunale, per verifiche e condivisioni rispetto l'andamento del percorso dei singoli ospiti inseriti.

Gli ospiti durante la giornata svolgeranno delle attività che saranno calibrate sui singoli progetti socio riabilitativi e sulle problematiche psicosociali di ognuno.

Ogni ospite contribuirà alla gestione della casa secondo le proprie possibilità sulla base di un programma settimanale concordato con gli operatori.

Obiettivi dell'Affidatario

1. Intervenire a favore delle persone in situazione di marginalità e/o dipendenti con comorbidità psichiatrica (già in trattamento, grave disagio psico-sociale, contribuendo allo sviluppo di una loro maggiore autonomia di gestione della propria vita personale;
2. L'Affidatario dovrà dunque lavorare sulla promozione e lo sviluppo dell'autonomia di persone con disagio psichico e problemi di dipendenza, in trattamento, e questo implica la necessità di affiancare personale qualificato, al di là del necessario supporto strutturale (l'appartamento, le utenze, le spese quotidiane), in grado di interfacciarsi anche con i servizi specialistici;
3. L'affidatario individuerà e coordinerà le risorse necessarie per l'accompagnamento quotidiano nella gestione del gruppo appartamento, avendo in mente il sostegno ai soggetti destinatari del progetto, il collegamento alla rete dei servizi che li seguono, la promozione e lo sviluppo della loro autonomia, il collegamento con il resto del territorio per le diverse opportunità/necessità.

Progetto Reinserimento Sociale all'interno dei progetti sociali Gruppi Appartamento:

Le problematiche dei cittadini in situazione di fragilità sociale, a partire dagli utenti del gruppo appartamento, sono dettati maggiormente dalla difficoltà nel reperimento di un lavoro, la cui mancanza implica susseguenti difficoltà nel mantenimento di un alloggio.

Per tale motivo si rendono necessari degli accompagnamenti dei cittadini che si trovano in questa situazione attraverso l'orientamento, ricerca attiva e consulenza al lavoro attraverso il supporto di un operatore munito di specifico titolo di studio di educatore professionale, a partire dagli ospiti dei gruppi appartamento.

2. Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008

Non essendo l'attività oggetto di appalto caratterizzata da rischi di interferenza, non è stato elaborato il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) ex art. 26, comma 3, del D. Lgs n. 81/2008 e di conseguenza i costi di sicurezza di cui all'art. 26, comma 5, del citato decreto sono pari a Euro 0,00.

3. Durata

La durata dell'Appalto è fissata in anni cinque, a decorrere dal 01/01/2017 fino al 31/12/2021, salvo differimento del momento iniziale del rapporto, derivante dalla necessità di rispettare i tempi prescritti per le diverse fasi procedurali

4. Calcolo della spesa per l'acquisizione del servizio e prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio.

servizi socio assistenziali domiciliari per anziani, minori, disabili e per nuclei famigliari in stato di bisogno” del comune di dolo quinquennio 01.01.2017 – 31.12.2021 -

Il costo presunto del servizio è pari ad € 1.142.820,20 - IVA 5 % esclusa.

Modalità di calcolo:

	Ore settimanali	Numero settimane/anno	*Costo orario	Costo complessivo
Sad a domicilio	71	52	21,24	78.418,08/anno
SAD all'interno dei Centri Anziani	14	52	21,24	15.462,72/anno
SAD all'interno dei Gruppo Appartamento Maschile	5	52	21,24	5.522,40/anno
SAD all'interno dei Gruppo Appartamento Femminile	8	52	21,24	8.835,84/anno
Servizio Educativo Gruppi Appartamento Maschile e Femminile	24 (12 ore per G.A.P) - più 24 ore tot. annue di coordinamento	52	21,30	27.093,60/anno
Servizio Educativo Minori	21,5 - più 18 ore annue di coordinamento	49	21,30	22.833,60/anno
Servizio Educativo all'interno della	5 - più 18 ore annue di	37	21,30	4.323,90/anno

Ludoteca "Giragioca"	coordinamento			
Servizio Educativo all'interno dei due Centri Anziani	10	49	21,30	10.437,00/anno
Servizio Trasporto Sociale (incluso trasporto pasti)	34	52	20,30	35.890,40/anno
	n. pasti/giorno	n.giorni/anno	Costo unitario	Costo complessivo
Servizio Pasti a Domicilio	10	365/366	5,41	19.746,50/anno
TOTALE ANNUO				€.228.564,04
TOTALE 5 ANNI				€.1.142,820,20

*Il costo orario da porre a base d'asta è stato calcolato sulla base di un'indagine di mercato, tenendo conto dei CCNL applicabili ai vari profili professionali richiesti per le specifiche tipologie di prestazioni, nonché sui corrispettivi attualmente applicati per appalti simili nei territori limitrofi, e comprende anche le spese generali di gestione, le spese per lo spostamento sul territorio degli operatori (con mezzi propri o della ditta) ed ogni altra spesa necessaria all'espletamento del servizio.

Si precisa che l'importo massimo stimato dell'appalto, ivi comprese tutte le spese generali di gestione e le spese di spostamento degli operatori sul territorio, è pari a € 1.142.820,20 (iva esclusa).

4.1. Personale.

Si allega a mero titolo informativo (qualora l'appaltatore applicasse la "clausola sociale" di cui all'art. 8 del C.S.A.) un prospetto relativo al personale assunto dall'attuale affidatario per lo svolgimento dei servizi a bando di gara:

OP.	LIVELLO	SCATTI MATURATI	DATA PROSSIMO SCATTO	DATA_ASSUNZIONE	SCADENZA TEMPO DET.	ORE SETT.	MANSIONE
1	Libero professionista	0	0	01/01/2016	31/12/2016	8,5	educatore
2	D1	1	Feb 2017	02/01/2013		18	Educatore
3	C1	0	Dic-17	28/12/2015		32	OSS più trasporto sociale
4	C1	0	Feb-18	01/02/2016	30/09/2016	20	OSS
5	C1	4	Nov-17	01/01/2012		38	Assistente Base
6	C1	0	Ago-18	08/07/2016	31/12/2016	6	Autista
7	C1	5	-	01/01/2012		36	Assistente Base
8	C1	3	Ago-18	01/01/2012		27	Assistente Base

4.2. Uso dell'Automezzo proprio da parte degli operatori per il trasporto di utenti o funzioni di servizio per l'utenza.

Ai fini della formulazione dell'offerta si informa che l'attuale gestore ha fornito i seguenti dati rispetto al rimborso Kilometrico nei confronti degli operatori impiegati nell'attuale appalto:

periodo gennaio – dicembre: in un anno una media di 9.000 km percorsi;